

# ASPETTI ANTROPOLOGICI E PSICOLOGICI DELL'IDENTITÀ.

## Gruppo di lavoro

Il gruppo, nel corso di sei incontri che hanno visto il coinvolgimento di una ventina di partecipanti, ha incentrato il proprio lavoro di approfondimento della tematica scelta per l'edizione 2007 di *Pensieri in Piazza - identità-alterità* - attraverso la lettura di tre testi di altrettanti relatori intervenuti durante la manifestazione di fine maggio.

Gli aspetti e le prospettive antropologiche del tema sono state affrontate attraverso la lettura di *Contro l'identità* di Francesco Remotti, al quale si sono affiancate letture di brani scelti da *Noi primitivi dello stesso autore*. Successivamente si sono approfondite le problematiche maggiormente legate alla strutturazione dell'identità individuale e alle sue disfunzioni dissociative, attraverso la lettura di *La dimensione interpersonale della coscienza* di Giovanni Liotti e di *Noi siamo un colloquio* di Eugenio Borgna.



Attraverso le suggestioni fornite dai testi di Borgna e Liotti ci si è interrogati sulle dinamiche delle relazioni interpersonali che ciascuno vive e sviluppa nel percorso di formazione della propria personalità, sulla fragilità degli equilibri che instauriamo con i nostri simili e come, da una perturbazione di questi rapporti con gli altri, nascono spesso dolorose esperienze individuali. Ci si è

poi confrontati sul significato di identità personale: il senso di sé è una continuità processuale, è consapevolezza della continuità nella molteplicità delle esperienze e dei cambiamenti corporei, ambientali e culturali. Solo grazie alla coscienza è possibile dare un senso alle differenti versioni del sé in continuo cambiamento. La coscienza non sta infatti nella volta cranica individuale, ma nelle relazioni tra gli individui, è cioè il risultato di molteplici relazioni significative, la cui qualità è elemento discriminante per la formazione di un senso di sé non frammentato e discontinuo.

Sulla traccia del testo di Remotti abbiamo ragionato sulle modalità con cui la nostra identità collettiva si struttura e indagato i meccanismi che, più o meno consapevolmente, tale identità mette in atto per preservarsi dalla minaccia, vera o presunta, rappresentata dall'incontro con le culture altre. Le questioni inerenti ai rapporti tra culture sono oggi divenute centrali in quanto determinano il tipo di approccio mentale e culturale con cui ciascuno di noi si avvicina all'altro e costituiscono l'apparato concettuale che le cancellerie di tutti i paesi utilizzano nello sviluppo delle proprie strategie di politica internazionale e, dunque, hanno una diretta ricaduta sulla qualità dei rapporti tra gli esseri umani.

Da quanto letto e discusso è emerso, come elemento unificante, una sorta di filo rosso capace di collegare le diverse angolazioni da cui possiamo guardare a noi stessi e alla nostra identità:

l'imprescindibile necessità del rapporto con gli altri per poter compiutamente strutturare il nostro io, sia il nostro io soggettivo e individuale che si definisce e si sostanzia solo attraverso una rete di relazioni e di rapporti interpersonali significativi, sia il nostro io collettivo, cioè la nostra cultura, che esiste e si qualifica solo nel confronto e nel rapporto con le altre culture con le quali accetta di mettersi in relazione biunivoca.

Ne emerge un quadro in cui l'identità forte, individuale o collettiva, non è quella che si ritiene autosufficiente e nel rapporto con l'alterità pone la propria compattezza a difesa e baluardo della propria purezza, bensì quella che sa accogliere le istanze che da tale alterità provengono e utilizza la rete di molteplici relazioni come fonte del proprio arricchimento, consapevoli che la molteplicità dinamica, e non l'univocità statica, è alla base del nostro destino di uomini e di donne.

### **Bibliografia essenziale:**

Eugenio Borgna, *Noi siamo un colloquio*, Feltrinelli 1999

Eugenio Borgna, *L'arcipelago delle emozioni*, Feltrinelli 2001

Giovanni Liotti, *La dimensione interpersonale della coscienza*, Carocci 2005

Francesco Remotti, *Contro l'identità*, Laterza 1997

Francesco Remotti, *Noi, primitivi*, Bollati Boringhieri 1990

Amartya Sen, *Identità e violenza*, Laterza 2006